

Dal nostro inviato speciale

di ANTONIO MONACO*

Il giornale dei bambini

Esistono molti «giornali per bambini», ideati e scritti da adulti. Esiste qualche adulto particolarmente sensibile ai problemi dei bambini. Non esiste uno strumento che, per iniziativa degli stessi bambini e con continuità, offra a piccoli e grandi uno spaccato del mondo infantile. Si tratta di un mondo reale, che può esprimersi nella fiaba o nel disegno, ma che si accompagna sempre a contraddizioni e a problemi complessi. E' anche un mondo trascurato dagli adulti, che lo considerano, con sufficienza, una fase di passaggio: altrove - si dice - stanno i veri interessi e i grandi problemi, ma si dimentica che gli uni e gli altri proprio nell'infanzia affondano le radici. E seppure idee, sensazioni, logica dei bambini sono simili a quelle degli adulti, si tratta di realtà non confrontabili, se si accetta il principio che l'infanzia non è un'età adulta in miniatura, ma una realtà provvista di strumenti propri di lettura e comprensione del mondo.

L'idea di un giornale dei bambini trova spazio in un panorama editoriale privo, non solo in Italia, di vera attenzione verso il mondo dell'infanzia: quanto viene finora commercializzato è piuttosto un prodotto di adulti indirizzato ai bambini. Il rischio legato a tale visione è di relegare i bambini a ruolo di semplici consumatori di un prodotto che, pur proponendosi di sviluppare l'interesse per la lettura e il mondo circostante, impedisce di fatto ai piccoli di uscire dall'«angolo dei propri giocattoli». Questo nonostante il diritto all'espressione sia riconosciuto e difeso dalla Costituzione per tutti, senza distinzioni di sesso, età e censo.

L'adulto è presente ne «Il giornale dei bambini» con un ruolo ben diverso da quello esercitato su altre riviste: non produce né confeziona, è soltanto stimolatore e tramite, tiene le chiavi in un laboratorio che ha nei bambini gli unici ricercatori autorizzati, nella scuola, nella famiglia, nelle associazioni e nei gruppi di aggregazione, gli interlocutori di un dialogo educativo.

Primo destinatario dell'iniziativa è dunque il bimbo che può essere a sua volta autore di messaggi rivolti a sé, ai coetanei, al mondo degli adulti. Destinatario privilegiato è anche la scuola e in particolare una scuola in crisi, di tipo trasmissivo: i temi e le osservazioni dei bambini sono centrati sulla vita di tutti i giorni, per costringere l'insegnamento «il-

Il Corriere dell'Ecologia

Operazione Gallicano pulito

16 maggio, ore 20,30

Abbiamo fissato la data per la giornata ecologica. Abbiamo una settimana di tempo per prepararla. A scuola abbiamo preparato un manifestino e dei cartelloni, per invitare la gente a ripulire la Turrone con noi, e per spiegare i problemi dell'ambiente.

24 maggio, ore 9

Ci siamo organizzati bene: stivali, guanti, un cappellino, zappette, falci, rastrelli. Appena arrivati, ci siamo buttati in cerca di rifiuti, ma non occorre cercare tanto: erano lì, da tutte le parti.

24 maggio, pomeriggio

Durante la raccolta dei rifiuti, avevamo lasciato da parte quelli che ci sembravano più artistici, per costruire il mostro, il «Lattinosaurus Plasticoniensis». E' un mostro moderno, molto diffuso in fiumi, torrenti e laghi, e noi l'abbiamo catturato sotto il viadotto del centro storico.

25 maggio

Abbiamo organizzato, in via Roma, una mostra sui rifiuti. Su una bancarella erano esposti dei rifiuti, divisi in diversi sacchi, per educare la gente a fare una raccolta differenziata. Abbiamo anche realizzato una specie di «discarica abusiva» con una parte dei rifiuti raccolti in Turrone.

Tanta gente pensava che mettere in mostra i rifiuti di Gallicano durante la fiera fosse una cosa brutta; ma, quando è venuta a vedere, si è accorta che era un problema di inquinamento generale.

Noi speriamo che la gente non butti più le cose in Turrone; noi abbiamo iniziato a pulire, speriamo che qualcuno continui.

(da «Il giornale dei bambini», luglio-settembre 1988).